

17 LUGLIO 2022

Pian dei Cavalli

Val Chiavenna, m. 2323



DURATA PERCORSO

3 ore andata, 2 ritorno

DISLIVELLO

800 m circa

DIFFICOLTÀ

facile

ATTREZZATURA

per escursioni

PARTENZA

ore 7.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE

Starleggia (So)

ACCOMPAGNATORI

Valerio Colombo, Silvia Nava, Stefano Cazzaniga

PER INFORMAZIONI

3913510680

Note storico-naturalistiche

Il Pian dei Cavalli (piàn di cavài) è uno dei luoghi più belli e conosciuti della Valle Spluga (o Valle di San Giacomo), in quanto somma in sé elementi di straordinario interesse naturalistico, panoramico e storico (anzi, preistorico). Si tratta di un ampio e luminoso altopiano di rocce calcaree che separa la Valle di Starleggia, a sud, dalla Val Febbraro, a nord. Vi sono stati aperti, infatti, una ventina di siti archeologici, dove sono state ritrovate numerose tracce (reperti di punte di frecce, coltelli ed utensili ricavati dalla pietra scheggiata ed addirittura residui dei fuochi di bivacco) della presenza di nuclei di cacciatori nel Mesolitico, cioè circa 10.000 anni fa.



Saliamo sulla ss 36 verso il passo dello Spluga, in uscita da Campodolcino, la lasciamo per prendere a sinistra la stradina che sale a Starleggia (m. 1560), dove parcheggiamo. Ci incamminiamo sulla mulattiera (direzione San Sisto) che alle spalle delle baite sale ripida tra i prati e poi entra in una pecceta, uscendone sul bordo della piana di San Sisto (m. 1769).

Appena prima di entrare nel cuore delle baite, guardiamo a destra: vedremo un ponticello il legno, cui ci porta un sentierino che scende a superare una valletta. Dopo un pannello imbocchiamo il sentiero che sale con qualche tornante in un fresco bosco di larici, passando a sinistra di una baita isolata, per poi uscire ad una fascia di ripidi pascoli, che prelude al primo alpeggio, l'alpe Toiana (m. 1925). Ne raggiungiamo le baite dopo qualche tornante: lasciando alla nostra destra una cappelletta, prendiamo a sinistra (segnavia bianco-rosso) per breve tratto, poi di nuovo a destra e, dopo breve salita, siamo al limite meridionale dell'alpe Zocana (m. 2003). Qui oltrepassiamo una fontana, lasciamo alla nostra destra un crocifisso in legno ed una fontana e seguiamo le indicazioni di due cartelli il legno (a destra sono indicate Zocana ed Isola, a sinistra Pian dei Cavalli, Lago Bianco e Bocchetta Bardan), prendiamo a sinistra.

Il largo sentiero, dopo una svolta a destra, sale al margine del Pian dei Cavalli. Cominciamo a salire sul lato sinistro, verso ovest, su debole traccia. Passiamo pozze. Qualche sosta ci permette di gustare il panorama alle nostre spalle, già bellissimo, con le cime del versante orientale della Valle di Spluga. Davanti a noi compare, sulla destra, una cascatella, che scende dalla soglia più alta dell'altipiano, la quale nasconde il lago Bianco (m. 2323). Pochi sforzi ancora e, dietro l'ultima balza erbosa siamo al lago Bianco.

Possibilità di allungo al monte Bardan (1h 30m + 480m)

Passiamo alla sinistra del lago Bianco e procediamo verso sud, puntando ad un evidente vallone e seguendo un sentiero segnalato che, tagliando il fianco a sinistra del vallone, porta ad una selletta (m. 2431), la quale separa la parte alta del Pian dei Cavalli dall'alta Val Fioretta.

Qui lasciamo i segnavia alla nostra sinistra e pieghiamo a destra (ovest-nord-ovest), salendo sul largo crinale che culmina alla cima del monte Bardan. Raggiungiamo, così, una larga anticima erbosa, che immette in una specie di grande pianoro d'alta quota: piegando appena a destra, siamo alla pianetta della cima del monte Bardan (m. 2812).

Procediamo verso ovest portandoci al crinale e seguendo il crestone che gradualmente si restringe, fino all'ultima rampa che fra alcuni semplici blocchi ci permette di accedere al ripiano della cima di Barna (m. 2862).